



San Vincenzo

Boom per il mercatino di abiti, mobili e oggetti del Patronato, gestito dagli ospiti della casa Ruah

Vendite solidali dell'usato

DA BERGAMO

Soprattutto imprenditorialità e solidarietà che riescono a intendersi bene, ma certamente un merito va alla Comunità Ruah di via Gavazzeni, presso il Patronato San Vincenzo. Un vero boom di vendite di abiti usati, un'attività che sembrava ormai declassata, ma che ha trovato un sicuro rilancio. Col «Triciclo» i vecchi vestiti sono entrati in un giro che vede impegnati ogni giorno dieci operatori fissi, fra italiani e ospiti della Ruah, cinque camion che raccolgono anche mobili e oggetti dimessi a Bergamo e in provincia oltre al prelievo di quanto depositato nei cassonetti della Cari-

tas. Un movimento rilevante che è destinato a consolidarsi perché portato avanti con slancio e con criteri operativi che mirano a un ulteriore sviluppo. Tanto è vero che Ruah dal Patronato San Vincenzo ha scelto di attivare anche una succursale, una Bottega solidale a Seriate, dove sono occupate due donne seguite dalla comunità Gilania per ragazze in difficoltà. L'espansione del mercatino dell'usato è dimostrata anche dai clienti del Triciclo. Lo scorso anno sono state 4.870 le persone che hanno comprato abiti usati, di queste 3.822 immigrati e 1.048 italiani. E nel primo quadrimestre di quest'anno la clientela è stata di 1.593 unità di cui

441 italiani. Un giro di lavoro non fine a se stesso, perché come ha rilevato il responsabile della Ruah Giulio Baroni la Comunità si fa carico di attivare annualmente progetti di rientro in patria di immigrati, giovani che hanno imparato un mestiere, anche il più modesto, ma in grado di offrire un minimo di sicurezza. Un'ultima annotazione: col Triciclo nel 2006 sono stati recuperati a costo zero per la collettività 904 mila chili di materiale abbandonato, dai giochi ai soprammobili, dal ferro, alla carta, tutto materiale che ha poi dato un contributo economico nelle fasi di riciclaggio.

(R.Poss.)